Anno 1872. Roma - Venerdì, 12 Gennaio Num. 12.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 642 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a riammettere Giuseppe Sirtori nell'esercito collo stesso grado e collo stesso rango d'anzianità che egli aveva il 27 agosto 1866, quando per volontaria dimissione cessava dal servizio militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Guerra in udienza del 9 dicembre 1871 intorno alla convalidazione dei matrimonii contratti da militari di bassa forza in contravvenzione alla legge.*

SIRE,

Nel luglio ultimo scorso la Maestà Vostra si degnava autorizzare il condono delle pene disciplinari in cui incorsero i militari di bassa forza col contrarre matrimonio in via civile od in via puramente religiosa senza la voluta autorizzazione.

Nel decreto, però, che il riferente sottoponeva all'augusta firma di V. M., non era fatto cenno della convalidazione di tali matrimonii, se legali, e della regolarizzazione in via civile delle unioni contratte in via puramente ecclesiastica; e ciò perchè la maggior parte dei matrimonii contratti illegalmente riflettevano militari in congedo illimitato, i quali, per le disposizioni dell'articolo 16 della legge sulle basi generali per l'organamento dell'esercito, non avrebbero incontrato ostacolo alla regolarizzazione del loro matrimonio.

Essendo però ora a conoscenza del Ministero della Guerra che, anche tra i militari, ancora vincolati al servizio sotto le armi, havvene alcuni che avevano contratto matrimonio legale, ma non autorizzato, che importerebbe convalidare, e taluni che contrassero un'unione puramente religiosa, i quali non potrebbero essere autorizzati a compierla in via legale perchè non sono in grado di soddisfare alle condizioni del reddito voluto dall'articolo 53 del regolamento di disciplina, il riferente ravviserebbe conveniente, nell'interesse morale, d'invocare dalla M. V. l'estensione ai militari di bassa forza, di quanto fu fatto per gli ufficiali; e perciò sottopone alla augusta Sua firma il seguente schema di decreto nella fiducia che sarà per incontrare la Vostra Sovrana approvazione.

Il N. 590 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i regolamenti di disciplina militare approvati coi Nostri decreti 30 ottobre 1859 e 25 febbraio 1864;

Visto il Nostro decreto 27 luglio 1871;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ministro della Guerra è autorizzato a convalidare i matrimoni che i militari di bassa forza, ancora vincolati al servizio sotto le armi, avessero contratto in via civile, ma senza la voluta autorizzazione ministeriale per mancanza della rendita voluta dall'articolo 53 dei regolamenti di disciplina, o per altra causa, sempre chè tale unione sia avvenuta anteriormente alla data 27 luglio 1871, in cui abbiamo condonato col Nostro decreto le pene disciplinari in cui incorsero i detti militari per tale infrazione alla disciplina.

Art. 2. I militari di bassa forza pure vincolati ancora al servizio sotto le armi, che anteriormente alla data stessa avessero contratto semplicemente un'unione illegittima, ma conforme ai riti della propria religione, potranno essere dal Ministero della Guerra autorizzati a compiere il matrimonio in via legale colle norme stabilite dal vigente Codice civile, ancorchè non posseggano la rendita voluta dall'articolo 53 dei regolamenti di disciplina.

Art. 3. Dette unioni, sia civili che religiose, dovranno essere dichiarate e giustificate colla presentazione degli atti autentici al Ministro della Guerra per mezzo dei comandanti di corpo entro il limite di giorni novanta dalla data del presente decreto; ed al Ministro della Guerra spetterà convalidare le prime, o rilasciare l'autorizzazione di regolarizzare in modo legale le seconde.

Art. 4. Le disposizioni che saranno emesse in conseguenza degli articoli precedenti dal Nostro Ministro della Guerra non valgono a conferire alle vedove ed agli orfani diritto alcuno a pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 604 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1871 sull'indennità d'alloggio ai medici di battaglione;

Visto il Nostro decreto in data 17 dicembre 1871, con cui viene stabilito in L. 27 il supplemento d'indennità di alloggio per gli ufficiali subalterni stanziati in Roma ed è assegnata l'indennità d'alloggio in L. 30 al mese ai capitani e loro assimilati di stanza in Roma;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I medici di reggimento di stanza nella città di Roma i quali cumulando alla paga gli aumenti concessi dalla legge 24 giugno 1866 vengono a percepire la paga del grado superiore, sono esclusi dalla indennità mensile di L. 30 stabilita dall'art. 2 del Nostro decreto in data 17 dicembre 1871.

Art. 2. I medici di battaglione che cumulando alla paga l'aumento dei due quinti della paga stessa sono per effetto del Regio decreto 22 ottobre 1871 esclusi dalla indennità d'alloggio stabilita dal Regio decreto 24 giugno 1869, avranno diritto all'indennità di lire 30 stabilita dall'art. 2 del Nostro decreto in data 17 dicembre 1871.

Le disposizioni sancite dal presente decreto avranno effetto dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. CLXXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 novembre 1871, adottata per alcune modificazioni dello statuto dalla assemblea generale degli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, sotto il titolo di: *Società di colonizzazione per la Sardegna*;

Visto lo statuto di detta Società approvato e modificato coi RR. decreti 17 marzo 1870, numero 2353 e 29 settembre 1871, n. 2452;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 22 novembre 1871 sono recate allo statuto della *Società per la colonizzazione della Sardegna* le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'art. 4 sono aggiunte queste parole: « potrà essere prorogata, salva l'approvazione governativa per voto degli azionisti, e potrà anche per voto degli azionisti medesimi fondersi con altre Società aventi lo stesso scopo della colonizzazione della Sardegna. »

b) In fine dello statuto è aggiunto un articolo addizionale col n. 55 che è il seguente: « Art. 55 Quando la prima serie di azioni di cui all'art. 5 sarà coperta e pagata, il capitale sociale per deliberazione del Consiglio d'amministrazione a ciò specialmente autorizzato dall'assemblea generale potrà essere aumentato, per l'incremento della colonia, mediante l'emissione progressiva di altre serie di azioni, sino al compimento di 20,000, formanti 5,000,000, salva sempre per questo e per ogni ulteriore aumento di capitale l'approvazione governativa. Tali azioni di nuova emissione saranno pagabili, derogando a quanto stabilisce l'art. 6 per un decimo all'atto della sottoscrizione verso consegna di una ricevuta provvisoria, due decimi dopo un mese verso consegna dell'azione nominativa e per gli altri sette decimi dietro invito del Consiglio di amministrazione ad intervallo non minore di un mese dall'uno all'altro decimo. Ad ogni versamento verrà rilasciata una quitanza inserita nella azione nominativa. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Cassa di Credito per gl'Industriali di Napoli;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decreteto e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni nominative e al portatore denominatasi *Cassa di Credito per gl'Industriali di Napoli*, avente sede in Napoli, ed ivi costituitasi con scrittura privata del 6 agosto 1871, contraddistinta col numero di repertorio 310, e certificata dal notaro Bottazzi, è autorizzata, e lo statuto sociale depositato in atti dello stesso notaro mediante scrittura privata del 9 novembre 1871, e segnata col numero di repertorio 403, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'articolo 20 è sostituito il seguente: « Art. 20. Il direttore della Società, autorizzato dal Consiglio d'amministrazione con deliberazione per iscritto, potrà riscontare il portafoglio colle formalità d'uso commerciale. »

b) In fine dell'articolo 45 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio sociale dovrà inoltre essere trasmesso in copia al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dall'assemblea generale. »

c) Nell'articolo 57 alle parole: « il decimo del capitale » sono sostituite le parole: « il sesto del capitale. »

d) Nell'articolo 68 sono cancellate le parole: « se non siavi l'assenso del fondatore non che quello delle altre Casse di credito fondate sul presente statuto e »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese per gli uffici di ispezione per annue lire 100 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 13 dicembre 1871:

Cherubini Claudio, luogotenente nell'arma di artiglieria,

Drocchi Pietro Cristoforo, id. id.,

Fumagalli nobile Antonio Francesco, id. id.,

Cornero Tancredi Giovanni, id. id.,

Peiroleri cav. Emilio Alberto, id. id.,

promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

In udienza del 23 dicembre 1871:

D'Auria Giuseppe, capo officina di 1ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, accordatogli l'aumento del decimo dello stipendio in lire 220;

Tucci Achille, aiutante contabile di 1ª classe del Genio militare, id. in lire 180.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Ministeriali 3 novembre 1871:

Lavena Carlo, vicecancelliere alla pretura di Camerino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Giacquinto Flaminio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ghelli Gio. Batt., id. di Bologna, id.;

Ricevuti Ferdinando, id. di Palermo, id.;

Serraino Paolo, id., id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Teti Luigi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Perifano Costantino, id. di comm. di Foggia, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Raffaldi Luigi, id. civile e correzionale di Casale, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Liberti Pietro, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Bari, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Janera Michelangelo, id. di Campobasso, id.;

Cannizzaro Pasquale, id. di Gerace, id.;

De Leo Giuseppe, id. di Salerno, id.;

Mola Enrico, id. di Commercio di Napoli, id.;

Pisani Pasquale, id. civile e correzionale di Napoli, id.;

Lo Presti Simone, id. di commercio di Palermo, id.;

Micheletti Federico, id. civile e correzionale di Genova, id.;

Bergolli Pietro, id. di Modena, id.;

Bellini Raffaele, id. di Aquila, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Pugliese Francesco, id. di Matera, id.;

Fabiani Fortunato, id. di Reggio Calabria, idem;

Zagnoli Antonio, id. di Roma, id.;

Sarasino Giuseppe, id. di Benevento, id.;

Colombassi Luca, id. di Santa Maria, id.;

Rossi Tommaso, id. di Pistoia, id.;

Cimmino Luigi, id. di Bari, id.;

Vancini Cesare, id. di Ferrara, id.;

Gallo Ansaldi Gio., id. di Modica, id.;

Ramponi Antonio, id. di Macerata, id.;

A Baretta Ignazio, id. di Torino, è assegnato lo stipendio della 2ª categoria;

Mottilli Gennaro, id. d'Isernia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Gallo Antonio, id. di Avellino, id.;

Gentile Pasquale, id. di Gerace, id.;

Pantaleone Giov. Battista, id. di Teramo, id.;

D'Ortenzio Enrico, id. di Lanciano, id.;

Cellini Faustino, id. di Teramo, id.;

Rucci Giuseppe, id. di Salerno, id.;

Madonna Francesco, id. di Catanzaro, id.;

Cammarota Michele, id. di Caltanissetta, id.;

Mocci Antonio, id. di Oristano, id.;

Corda Stefano, id. di Sassari, id.;

Pessani Gio. Claudio, id. di Brescia, id.;

Valentini Eugenio, id. di Macerata, id.;

Calleri Gamondi Alessandro, id. di Ancona, idem;

Cova Giuseppe, id. di Perugia, id.;

Lodovighetti Giuseppe, id. di Ravenna, id.;

Coppola Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Trani, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Dell'Uva Domenico, id. di Taranto, id.;

Banducci Rocco, id. di Lucca, id.;

Buvoli Eusebio, id. di Lodi, id.;

Lanciaprima Daniele, id. di Chieti, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Gallo Giuseppe, id. di Castrovillari, id.;

Quendoz Giuseppe, id. di Livorno, id.;

Mastrosimone Michele, id. di Caltagirone, id.;

Promazzi Diego, id. di Varese, id.;

Porzio Vincenzo, id. d'Isernia, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Anzà Diego, id. di Mistretta, id.;

Luzzago Vincenzo, id. di Brescia, id.;

Santa Catterina Luigi, vicecancelliere nella pretura di Arzignano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ciattini Francesco, già sostituto cancelliere al soppresso tribunale di Roma, id.;

Biddaci Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Tempio sospeso dall'ufficio, rimosso dalla carica.

Con decreto Ministeriale 14 novembre 1871:

Solinas Luigi, vicecancelliere nella pretura di Santadi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi due a decorrere dal 21 novembre 1871.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 3 dicembre 1871:

Feragalli Francesco, vicepretore nel comune di Forcabobolina, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;

Graniero Angelo, id. di Arzano, id. da ulteriore servizio;

Arnone Michele, id. di Gorgaglione, id.;

Annichiarico Erberto, id. di Castelnuovo di Conza, id. in seguito di sua domanda;

Villani Benjamino, id. di S. Pietro a Patierno, id. per avanzata età e per motivi di salute;

D'Aurelio Vincenzo, nominato vicepretore ne comune di Forcabobolina;

Mele Francesco, id. di Arzano;

Bruni Giuseppe, id. di Gorgoglione;

Grillo Angelo, id. di Prata;

Di Domenico Francesco, id. di Castelnuovo di Conza;

Mancuso Nicola, id. di S. Pietro a Patierno;

Palermo Luigi, id. di Morano Calabro;

Cassola Giovanni, conciliatore nel comune di Pizzolano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Laveni Carlo, id. di Desio, id.;

Vacher Bartolomeo, id. di Monastir, id.;

Licheri Vincenzo, id. di Armungia, id.;

Zucca Efisio, id. di Villa Urbana, id.;

Sulis Bachisio, id. di Tonara, id;

Tagliaferri Giovanni, id. di Pagnona, id.;

Novelli Pietro, id. di Sassetta, id.;

Borgatello Camillo, id. di Varengo, id.;

Facendi Crescentino, id. di Montemaggiore, idem;

Rastelli Gaetano, id. di Santa Vittoria, id.;

Nuomo Nunzio, id. di Sant'Angelo del Pesce, dispensato da ulteriore servizio;

Mattei Luigi, vicepretore nel comune di Sant'Andrea Apostolo, id.;

Petronio Francesco Antonio, conciliatore nel comune di Ausonia, id.;

Manto Vincenzo, id. di Campofiorito, id. in seguito di sua domanda;

Bruno Nicola, vicepretore nel comune di Rocca Spinalvetti, id.;

Hyeraci Nicola, id. di Roccella, id.;

Basile Francesco, id. di Cancellara, id.;

Matone Antonio, id. di Baragiano, id.;

Borgatello Camillo, conciliatore nel comune di Varengo, id.;

Griffini Antonio, nominato conciliatore nel comune di Pizzolano;

Terenghi Antonio, id. di Desio;

Uboldi Giuseppe, id. di Garbagnate Milanese;

Lazzaro Francesco, id. di Longi;

Bennucci Ettore, id. di Castelnuovo di Val di Cecina;

Pelli avv. Pacifico, id. di Carrara;

Pellegrino Aniello, id. di Villaricca;

Millia Giovanni, id. di Iglesias;

Licheri Antioco, id. di Flumini Maggiore;

Guiso Giuseppe, id. di Monastir;

Schizzu Mariano, id. di Armungia;

Pitzalis Francesco, id. di Tuili;

Sotgiu Vincenzo, id. di Serdiana;

Zucca Antonio, id. di Baressa;

Casula Francesco, id. di Gonnosno;

Orru Craba Giovanni, id. di Villa Urbana;

Cao Luigi, id. di S. Antonio;

Sulis Antonio, id. di Tonara;

Marcello Antonio, id. di Austis;

Tagliaferri Gio. Battista, id. di Pagnona;

Banfi Angelo, id. di Vignate;

Battaglia Carlo, id. di Varengo;

Facendi Giuseppe, id. di Montemaggiore;

Pennesi Artemio, id. di S. Vittoria;

Costa Ettore, id. di Portopolo;

Pucci Nicolò, id. di Petralia Sottana;

Gargano Gioachino, id. di Sclafani;

Vella Antonio, id. di Licata;

Fraina Luigi, id. di Villafrati;

Fidi Giuseppe, id. di Rio nell'Alba;

Scalabini Carlo, id. di Cadorago;

Statera Giovanni, id. di Castel San Felice;

Picone Raffaele, id. di Parete;

Maccarone Stanislao, id. di Carinola;

D'Agnanno Carlo, id. di Villa Santa Lucia;

Amato Antonio, id. di Minori;

Cammarota Andrea, id. di Craco;

Barbato Giuseppe, id. di Pomigliano;

Janiri Giuseppe, id. di S. Giuliano;

De Lisio Giuseppe, id. di Castelbottaccio;

Ventura Giovanni, id. di Salvitelle;

Riva Baldassare, id. di Lenno.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si deduce a notizia che in conformità di quanto fu prescritto col R. decreto del 9 giugno 1870, n° 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 4 posti d'applicato di 3ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Composizione italiana;
2. Lingua francese;
3. Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii d'economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire entro il giorno 20 del mese di febbraio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Sezione Gabinetto) una domanda in carta bollata da lire 1, indicante il proprio domicilio e corredata dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui risulti della nazionalità italiana dell'aspirante e che il medesimo ha l'età non minore di 20 anni compiti, nè maggiore di 30;
2. La fede di specchietto;
3. Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempre che il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 5 gennaio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 140,441, De Stefano Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, per L. 380.

N. 78769, De Stefano Vincenzo fu Giacomo, domiciliato in Napoli, per L. 285.

Allegandosi l'identità di persona fra i detti De Stefano Vincenzo fu Giovanni e De Stefano Vincenzo fu Giacomo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 21 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 158529. Ferrara Teresa fu Ferdinando, minore sotto l'amministrazione dei coniugi Rosa D'Alessandro e Bartolomeo Barbati, tutrice e contutore della suddetta, domiciliata in Napoli, L. 350.

N. 139611. Ferraro Teresa fu Ferdinando, minore sotto l'amministrazione legittima di sua madre D'Alessandro Rosa e protutore Barbati Bartolomeo, domiciliata in Napoli, L. 10.

N. 130597. Ferrara Teresa fu Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di Rosa D'Alessandro, sua madre, con la contutela del di costei marito Bartolomeo Barbati, domiciliata in Napoli, L. 70, allegandosi l'identità della sopra nominata persona con Ferraro Maria Teresa Francesca Giuseppa fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo alcuna opposizione, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 12 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*.)

Si è chiesto il tramutamento dei seguenti certificati di rendita iscritti sui registri della già Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 55878 a favore di Basile Nicola, Ubaldo, Adolfo, Maria Francesca, Erminia, Clotilde, Ludovico, Vincenzo, Michele fu Clorindo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Eleonora de Sanctis, domiciliati in Napoli, per lire 5.

N. 23325 a favore di Basile Nicola, Ubaldo, Adolfo, Maria Francesca, Erminia, Clotilde, Ludovico, Vincenzo, Michele fu Clorindo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Eleonora di Santis, domiciliati in Napoli, per lire 210.

N. 129364 a favore di Basile Nicola fu Corinto, domiciliato in Città Sant'Angelo, per lire 200.

Allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle di Basile Nicola, Ubaldo, Adolfo, Maria Francesca, Erminia, Clotilde, Ludovico, Vincenzo, Michele fu Corinto o Corindo.

La suddetta rendita venne poi aggiudicata per intero al solo Basile Nicola fu Corinto dal tribunale civile di Teramo con decreto 8 novembre 1869, in base ad amichevole divisione di eredità avvenuta il 6 settembre 1867.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 7 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0 iscritta al n. 38776 dei registri di questa Generale Direzione per annue lire 1200 al nome di Burgio Concetta di Giuseppe, domiciliata in Palermo, moglie di Burgio Giuseppe, e quella del relativo certificato d'usufrutto a favore di Burgio Maddalena, nubile, fu Luigi, domiciliata in Palermo; allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle, per l'intestataria di:

Burgio Concetta, nubile, di Giuseppe, e per l'usufruttuaria di:

Villeneuve Maddalena in Burgio, fu Luigi, moglie di Burgio Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, addì 24 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo d'un mese.

Polizza n. 10700, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito della somma di lire 9900 fatto dalla già Direzione speciale del Debito Pubblico di Napoli, qual semestre di rendita sul certificato nominativo numero 118150, di lire 19,800, da restituirsi a chi di diritto dal competente magistrato.

Firenze, li 4 dicembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACOMETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*).

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Cons. 5 0[0	21978	Palamolla Teresa di Biagio, sotto l'amministrazione di Francesco Marigliano, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli L.	25 »	Napoli
»	74188	Detta (Annotate d'ipoteca)	5 »	»
»	130850	Marigliano Francesco fu Saverio, domiciliato in Napoli	35 »	»
»	68005	Comune di Sagliano in Terra d'Otranto, rappresentato dal sindaco *pro tempore*	5 »	»
»	118803	Detto	5 »	»
»	3312	Carrasco Giuseppe fu Giuseppe Tommaso, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	85 »	»
»	61553	Marulli Vincenzo di Antonio, domiciliato in Napoli	15 »	»
»	19227	Detto (Assegno provvisorio)	2 »	»
»	142499	Serio Andrea di Modestino, domiciliato in Napoli	15 »	»
»	27094	Detto (Annotate di vincolo — Assegno provvisorio)	2 »	»
»	53971	Chiesa parrocchiale di Centurano, rappresentata dal parroco D. Salvatore Sacco	70 »	»
»	40710	Canetti Giosuè fu Vincenzo (Annotata d'usufrutto a favore di Imparato Angelo di Ciro, domiciliato in Napoli — Annotata d'ipoteca — Certificato di usufrutto)	210 »	»
»	86452	Calabrese Antonio di Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
»	79759	Pavone Francesco fu Cataldo, domiciliato in Taranto	1275 »	»
»	157940	Comune di Antrodoco in Abruzzo, rappresentato dal Sindaco *pro tempore* (Con avvertenza)	100 »	»
»	43030	Pubblica beneficenza di Salve per l'ospedale, ossia Monte della Pietà, rappresentato dagli Amministratori *pro tempore*	10 »	»
»	144003	Consalvo Carlo fu Tommaso, domiciliato in Napoli (L'usufrutto spetta a Di Guida Leonardo di Agostino vita sua durante — Annotata di ipoteca — Certificato di usufrutto)	215 »	»
»	40752	Fiorentino Vincenzo fu Santo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	210 »	»
»	10116	Detto (Annotata d'ipoteca — Assegno provvisorio)	2 50	»
»	47799	Cappellania laicale fondata da Eugenio Francia (L'usufrutto spetta al Cappellano, *pro tempore,* Nicola Jannaccone (Certificato di usufrutto)	305 »	»
»	143820	Selvaggi Michele di Matteo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	120 »	»
»	107367	Giurti Dorotea ed Angela fu Nicola, minori sotto l'amministrazione di Costantino Faraone loro tutore, domiciliati in Messina	890 »	»
»	158714	Amministrazione del Fondo pel Culto (Con avvertenza per affrancazione)	20 »	»
»	26167	Pelosi Luigi di Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca per cauzione del titolare qual impiegato postale)	15 »	»
»	72087	Detto (Annotata d'ipoteca)	5 »	»
»	40785	Galgano Giuseppe fu Teodoro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	40 »	»
»	59642	Pellegrino Giuseppe fu Domenico	30 »	»
»	17339	Detto (Vincolate per cambio militare — Assegno provvisorio)	4 »	»
»	81195	Ragozzino Michele fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	360 »	»

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Cons. 5 0[0	121130	Tarallo Carolina fu Raffaele, nubile, domiciliata in Portici L.	20 »	Napoli
»	54965	Givasio Giovanni e Pietro fu Giacomo, domiciliati in Doccio, fratelli minori, sotto la tutela della loro madre Givasio Elena nata Degrandi (Vincolata d'usufrutto a favore di Poggio Carlotta, già vedova di Giovanni Givasio, ora moglie Bellardi — Certificato di proprietà)	140 »	Torino
»	75912	Spinola marchese Giulio, del vivente marchese Vincenzo, domiciliato in Genova, minore sotto l'amministrazione del predetto di lui padre (L'usufrutto di detta rendita spetta a Spinola marchese Vincenzo padre del titolare — Certificato di proprietà)	20 »	»
»	4276	Gianoglio Alessandro, damigelle Olimpia ed Adele, fratello e sorelle fu Michele, domiciliati in Torino, minori sotto la tutela di Errico Burnet	300 »	»
»	103429	Pelosi Luigi del vivente Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	5 »	»
»	14866	Masala Pinna Francesco fu Antonio Alberto, domiciliato in Tempio (Annotata d'ipoteca)	135 »	Firenze
»	12200	Canonicato di S. Filippo Neri, nel Capitolo cattedrale di Terni (Perugia)	75 »	»
Cons. 3 0[0	679	Canonicato dei Ss. Cosimo e Damiano, posto nella basilica di S. Lorenzo (Assegno provvisorio)	» 60	»
»	680	Detto (Assegno provvisorio)	2 30	»
»	16948	Opera della chiesa prioria di S. Alessandro presso Volterra, rappresentata dal suo operaio (Con avvertenza di affrancazione)	3 »	»
»	19380	Chiesa prepositura di S. Michele Arcangelo di Chiusdino (Con avvertenza di affrancazione)	294 »	»
Cons. 5 0[0	20131	Gabert Simone Ferdinando fu Luigi, domiciliato in Torino (L'usufrutto di detta rendita spetta a Pelagia Bertero vedova Gabert — Certificato d'iscrizione)	340 »	»
»	29293	Detto (Annotato d'usufrutto come sopra — Certificato d'iscrizione)	300 »	»
»	24393	Congregazione di Carità di Neive (Con avvertenza di affrancazione)	135 »	»
»	3446	Drogo Giuseppe di Calogero, domiciliato in Pietraperzia (Annotata d'ipoteca)	380 »	Palermo
»	40255	Ortoleva Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Mistretta	845 »	»
»	45498	Prebenda parrocchiale di Albosaggia, mandamento e provincia di Sondrio, rappresentata dall'investito *pro tempore*	40 »	Milano
»	45792	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Belgioioso, provincia di Pavia (Vincolata ad usufrutto a favore di Bazzi Giovanni fu Saverio — Con avvertenza di affrancazione — Certificato di usufrutto)	25 »	»
»	42632	Causa pia di Culto Braia, amministrata dalla Fabbriceria della chiesa arcipretale di Santo Agostino in Como (Con avvertenza di affrancazione)	375 »	»
»	1973 / 2492	Causa di Beatificazione e Canonizzazione del P. Paolo della Croce (Vincolata) *Scudi Romani*	68 13	Consolid. Romano
»	201 / 713	Cappellania Bartoli in S. Donato di Siena (Annotata di vincolo) »	15 51	»
»	19299 / 43052	Costantini Anna (Annotata di vincolo) »	60 »	»
»	10143 / 2507	Mensa parrocchiale povera di S. Stefano di Carpanedo (Padova) (Con avvertenza) *Fiorini*	19 20	Monte Ven. 27 ag. 1820

Firenze, addì 6 ottobre 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

LA TERRA

Durante molto tempo si è ammesso e taluni scienziati ammettono tuttavia che la terra sia un immenso globo liquido, formato di lave incandescenti, una specie di fornace chiusa tutto intorno da una crosta solida poco conduttrice di calorico, formata delle materie meno dense e che si sono separate e raffreddate per le prime.

I vulcani, specie di fumaioli di questa fornace, i terremoti che ne attestano i ribollimenti capricciosi, l'aumentarsi della temperatura mano mano che ci si addentra nel suolo, ecco altrettanti argomenti che vennero invocati per affermare questa famosa ipotesi del fuoco centrale.

Nè i vulcani, nè i terremoti, nè l'aumento della temperatura sono argomenti inoppugnabili. In ogni caso essi non possono prestarci alcun elemento per determinare la vera consistenza del nucleo terrestre.

La teoria della liquidità del nucleo terrestre è affatto gratuita.

Per contrario vi è un fenomeno astronomico che permette di risolvere la questione in modo irresistibile. Si tratta del fenomeno delle maree. La terra girando sul suo asse presenta successivamente alla luna i suoi mari ed i suoi continenti.

Esercitando la luna la sua attrazione sulle acque del mare le solleva, ne forma una immensa montagna liquida che essa fa circolare attorno al nostro globo e che precipita battendo contro le spiaggie. È il fenomeno del flusso.

Dodici ore dopo il flusso, la terra presenta alla luna la sua faccia opposta. Quindi l'attrazione delle acque si esercita nella direzione contraria alla prima e ne nasce un flusso nuovo. E tra un flusso e l'altro, a distanza eguale, occorre il fenomeno opposto, la terra si sottrae per così dire di sotto alle acque, queste si ritirano e ne viene la bassa marea o riflusso.

Suppongasi che la terra contenga una massa liquida grandissima relativamente alla massa solida. Questa massa interna avrebbe subita una specie di flusso e di riflusso con le acque dell'Oceano; essa avrebbe respinta dinanzi a sè la buccia solida e l'avrebbe costretta a seguire almeno in parte i movimenti delle acque e le maree sarebbero riuscite insignificanti. Anche senza essere liquida, solo che la terra avesse la consistenza del vetro, le maree sarebbero appena sensibili.

I geologi possono quindi affermare che il nucleo centrale della terra, è, almeno nella sua massima parte, solido. Esso tuttavia non lo è interamente. I fenomeni vulcanici, i terremoti dimostrano che sopra vaste estensioni la crosta terrestre riposa sopra immensi laghi di materie in fusione.

Si è qualche volta ammesso che queste masse liquide formino una sfera continua tra la superficie ed il nucleo centrale; ma questa opinione è oggimai quasi compiutamente respinta. È anche probabile che le materie liquide non siano effettivamente in fusione. L'acqua pare necessaria al loro mantenimento in istato liquido e questo liquido risulta da una specie di dissoluzione nell'acqua, dissoluzione resa impossibile da una temperatura e da una pressione troppo elevate. Ciò spiega perchè i vulcani sieno quasi sempre situati in prossimità alle rive del mare ed anche perchè le isole di mezzana estensione e le terre vicine ai mari sieno particolarmente soggette ai terremoti.

Se accade che l'acqua si ritiri, queste masse primitivamente liquide si solidificano e si cristalizzano in modo più o meno confuso. Per tal modo si sono formati i graniti e molte altre roccie che in passato solevansi considerare come eruzioni della fornace centrale.

Non cercheremo di spiegare qui come le acque essendosi separate dalle terre abbiano sopra di queste potuto formarsi delle montagne e delle valli. Rinuncieremo ad indagare le cause che hanno così spesso prodotte i mutamenti di letto dell'Oceano originando qua e colà dei depositi particolari con avanzi di animali e di piante la cui vetustà sgomenta l'imaginazione. Sono questioni coteste che esigerebbero molti volumi. Queste d'altronde non sono che modificazioni di cose preesistenti e qui non si cercano che le loro origini.

Fra tutte queste origini, le più misteriose sono forse quelle della vita.

Come è cominciata la vita sulla terra? Nessuno lo sa.

Vi fu una creazione diretta? La terra fu essa fecondata per lo schianto di qualche astro i cui frammenti abbiano recata la scintilla destinata a fecondare i mondi? La materia governata dalle sue leggi eterne ha essa avuta la potenza di organizzarsi di per sè in esseri viventi, potenza che oggi sembra mancante?

Ciascuna di queste idee ebbe a difensore un uomo di talento e forse di genio. Il mondo sapiente è ancora diviso su questa grande questione di sapere se tutte le specie animali o vegetali sieno state create in modo indipendente e compiuto; o se pure, essendosi dapprima formati i più semplici, il loro successivo perfezionamento abbia potuto produrre l'infinita quantità degli esseri viventi che animano ora il nostro mondo.

Ci mancano ancora i documenti. Non è vero che davanti a questi difficili problemi la scienza nulla possa; anzi dessa risolutamente li affronta, e forse verrà un giorno in cui saranno sciolti. Presentemente l'ufficio dello scienziato deve essere quello di accumulare i fatti, cercare, cercare, senza dar giudizi anzi tratto, finchè spontaneamente scaturisca la luce

Ma, se ora non possiamo ancor nulla precisare, possiamo almeno adoperarci a cercare approssimativamente l'epoca in cui la vita potè comparire sulla terra.

A questo fine era necessario, anzi tutto, che la temperatura del globo non fosse troppo elevata; inoltre, è dimostrato che la forma della terra non provò alcun notevole cangiamento dacchè la vita ha cominciato a manifestarvisi.

Ciascuna di queste due condizioni permette di arrivare ad una medesima conclusione.

Già da lungo tempo si studia per conoscere in quale proporzione cresca la temperatura sotto il suolo. Tale proporzione varia alquanto secondo i paesi; e, cosa strana, dove essa mostrasi più considerevole, è appunto sotto il suolo gelido della Siberia. Checchè sia di ciò, possiamo dire che, in media, la temperatura interna del globo cresce d'un grado per ogni metro di profondità. Questa è precisamente la maniera con cui si distribuirebbe la temperatura in un globo che quaranta milioni d'anni addietro avesse presentato alla sua superficie una temperatura di 100 gradi, e poscia si fosse raffreddato. Ora, salvo alcune rare eccezioni, non potendo gli esseri viventi resistere ad una temperatura siffatta, ne segue che sono trascorsi almeno 40 milioni d'anni dacchè la vita apparve sulla terra.

E di più, la luna, come abbiam detto, fa girare sulla terra, e nella direzione opposta al movimento di questa, una massa considerevole di acqua; questa massa scorre sul suolo, e perciò tende a diminuire la velocità di rotazione del nostro globo. Ne risultano due cose: 1° che la durata dei giorni e delle notti va crescendo; che l'ora di mille anni addietro era più corta che l'ora d'oggidì; e questo è un punto verificato anche sperimentalmente; 2° la velocità del moto rotatorio della terra dovette per lo passato essere molto maggiore di oggidì. Si può calcolare quale fosse questa velocità a varie epoche del passato; e si trova che, se le cose attuali esistessero già da 40 milioni d'anni, la terra, solidificandosi in quell'epoca, avrebbe dovuto avere una velocità di rotazione tale, che l'equatore sarebbe rimasto assai più sollevato che ora non è, e i poli sarebbero rimasti molto più schiacciati. Attorno all'equatore si dovrebbe trovare un recinto di montagne tale da impedire con una insormontabile barriera ogni comunicazione tra le acque dei due emisferi. Adunque non sono trascorsi 40 milioni d'anni dacchè la vita si è manifestata sulla terra; ma, per altra parte, la geologia ci insegna che i 4000 anni biblici sono un nulla rispetto al tempo dacchè creature si muovono sul nostro globo.

Qui faccio punto.

Ho cominciato con dimostrare l'avvenire che aspetta il nostro mondo; ho mostrato il perpetuo concentramento della materia, l'incessante dispersione del calore e del moto, che, attraverso a mille metamorfosi, ci conduce al riposo assoluto, alla morte universale.

Abbiamo trovato nelle nebulose, nelle comete, nel sole, finalmente nella nostra terra, le forme che gli astri prendono invecchiando. La luna ci apparisce come l'immagine di ciò che toccherà alla nostra terra, allorquando il suo calore centrale sarà dissipato, allorquando il sole non sarà più abbastanza caldo per diffondere sulla propria superficie la luce e la vita. Perfino i suoi gaz si condenseranno, l'atmosfera scomparirà; un freddo incomparabilmente più intenso del freddo polare, ecco i sintomi precursori della distruzione totale del nostro globo.

Di questo freddo possiamo in gradi termometrici calcolare la temperatura. Essa corrisponde a 273 centigradi sotto il zero; questa temperatura è il limite, al di sotto del quale non si può discendere, perchè il calore è moto, e una tale temperatura corrisponde alla cessazione totale del moto, alla scomparsa totale del calore.

Questo è un fatto meritevole di osservazione, e che facilmente si spiegano le teorie moderne, dalle quali siamo ammaestrati che, mentre non osserviamo alcun limite superiore alle temperature, esiste tuttavia un limite inferiore, sotto del quale desse temperature non possono discendere.

In questo abbozzo non abbiamo potuto esporre tutto quanto concerne queste interessanti questioni. Ma speriamo di aver detto abbastanza per dimostrare l'immenso valore filosofico delle investigazioni della scienza moderna, e per far presagire lo splendido orizzonte, che le sue conquiste future serbano a coloro che verranno dopo di noi su questo globo. (*National*).

NOTIZIE VARIE

Nella tornata del 7 gennaio 1872 la Regia Accademia dei Lincei ricevette le seguenti comunicazioni:

Il cav. Alessandro Betocchi, in pendenza della pubblicazione completa della statistica del fiume Tevere nel cinquantennio dal 1° gennaro 1822 a tutto il 31 dicembre 1871, ha presentato l'effemeride e la statistica relativa al decorso anno 1871, corredata dalla rappresentazione grafica tanto della pioggia caduta in Roma in detto anno, misurata alla stazione meteorologica del Campidoglio, quanto dell'altezza del

pelo di acqua del Tevere, misurata nel mezzodì di ciascun giorno all'idrometro di Ripetta. Ha toccato i vantaggi sommi che la scienza idrometrica trae da cosiffatti dati statistici nell'arduo argomento del regime dei grandi corsi di acqua, ed il plauso col quale vengono accolte consimili pubblicazioni dagl'idraulici tutti. Da ultimo profittando degli elementi dedotti dalla detta effemeride, ha completata la statistica del Tevere nell'ultimo decennio, dal 1° gennaio 1862 al 31 dicembre 1871.

Il prof. Maggiorani espose la continuazione di alcune sue ricerche, tendenti a dimostrare che la privazione della milza induce negli animali che la subiscono notevoli modificazioni nel sangue, ed in specie una diminuzione nella quantità del ferro, come risulta da chimica analisi. L'autore ne traeva una conferma alla dottrina che insegna come « il ferro o proveniente dallo scioglimento della parte colorante dei corpuscoli logori, o entrato novellamente nel corpo cogli alimenti, vi si accumuli, e, disossidato, vi si assimili ad un albuminoide nascente, per comporre l'ematosina e quindi i globuli rossi. »

Il prof. Jacobini richiamò l'attenzione dell'Accademia sopra i vantaggi sociali ed economici, che può recare allo Stato la proprietà della terra negli agricoltori, facendo rilevare che l'uomo il quale non è sicuro del possesso del terreno, va errabondo e nomade, nè ha interesse alcuno di concorrere alla formazione e conservazione di ordini sociali. Mentre l'agricoltore proprietario di terra vi fissa la sua dimora, riguardala siccome patria, concorre allo sviluppo e grandezza di essa, provoca l'azione protettrice del Governo, al quale somministra i mezzi di organizzarsi, e corrisponde al suo alto còmpito, reclama lo stabilimento della proprietà del suolo, e costituitosi in società, il concorso delle altre industrie.

Fece inoltre osservare che la terra fecondata dalle cure, dalle fatiche, e dai capitali dell'agricoltore, arrecando il massimo della produzione, offre ad esso il mezzo di vivere senza sofferenze, di perfezionarsi, e concorrere alle esigenze dello Stato, e che le diverse produzioni, proprie alle varie condizioni fisiche delle contrade, offrono alimento alle mutue relazioni di cambio. Passò da ultimo a dimostrare che il lavoro agricolo esercita un'azione eminentemente educatrice, che l'agricoltore proprietario non si abbandona a quei disperati consigli, che minacciano gli ordinamenti civili, e che mentre la classe agricola offre il più valido appoggio alla conservazione dell'ordine interno, fornisce agli Stati i più strenui difensori contro gli attacchi dei nemici esterni.

Il professor Cantoni, nel ringraziare l'insigne Accademia per averlo nominato socio corrispondente, espose alcune osservazioni sovra uno scritto polemico del dottore A. De Eccher di Firenze, relativo ad una precedente Memoria dello stesso Cantoni. Trattasi di un diverso modo di interpretare i fatti fondamentali dell'elettrizzamento dei coibenti collo strofinio. Il Cantoni intende provare che le sue vedute sono conformi a quelle messe fuori ben prima dal Volta e dal Buff. La lettura sarà continuata in una prossima adunanza.

Il professor Volpicelli comunicò una lettera, che gli venne diretta dal signor Filippo Keller, suo primo assistente nella R. Università romana, nella quale si esponeva il risultamento avuto da esso, nel calcolare la deviazione del filo a piombo presso il termine orientale della base trigonometrica della via Appia presso le Frattocchi. L'autore per ora si limitò all'azione deviatrice del solo cratere laziale, e trovò che la componente della deviazione medesima secondo il parallelo, ha per limite inferiore due minuti secondi.

Questa conseguenza è ugualmente utile tanto per la geologia, quanto per la geodesia.

Il prof. P. Volpicelli fece osservare, che nel fascicolo V dell'agosto 1871 della *Rivista scientifico-industriale*, pubblicata in Firenze, trovasi a pag. 19 una nota del chiarissimo fisico il R. P. Provenzali della Compagnia di Gesù, la quale comincia col seguente asserto:

« L'azione della elettricità statica sulla eva« porazione dei liquidi, è un fatto che passò ge« neralmente inavvertito; nè so che alcuno « lo abbia mai attentamente esaminato. » L'asserto medesimo è contrario al fatto, poichè: 1. Cavallo nel 1780 si occupò assai di questo argomento. 2. Van Marum fece lo stesso nel 1799, invitato a ciò dal Volta. 3. Schübler operò altrettanto nel 1811 sui liquidi e sui solidi. 4. Da ultimo i fisici Nollet, Beccaria, Riot e Muncke fecero essi ancora non poche sperimentali ricerche sul fatto in discorso (V. la *Fisica* di Belli, t. 8°, p. 647). Il prof. Volpicelli dopo avere praticato in questa occasione l'*unicuique suum*, comunicò aver egli, per mezzo del termoscopio di Drebbel messo in evidenza, che la elettricità favorisce, colla sua tensione repulsiva, la evaporazione dei liquidi, purchè si sperimenti colle opportune cautele.

L'Accademia, riunita in Comitato segreto, nominò, colla previa sovrana sanzione, fra i 30 suoi soci ordinari, con votazione unanime, i seguenti scienziati: Sella Quintino, geologo, già corrispondente italiano — Brioschi Franc., geometra, già corrispondente italiano — Cantoni Giovanni, fisico, già corrispondente italiano — Moriggia Aliprando, istologo — Possenti Carlo, ingegnere.

Nel medesimo Comitato segreto l'Accademia nominò fra i quaranta suoi corrispondenti italiani, e ad unanimità di voti, il signor prof. F. Siacci, capitano d'artiglieria.

P. Volpicelli, *Segretario*.

— La Deputazione provinciale di Treviso ha aperto il concorso per un progetto architettonico della nuova facciata del palazzo provinciale ex-tribunalizio in città di Treviso, destinato a sede degli uffici provinciali.

Il programma relativo venne depositato presso le Deputazioni provinciali del regno e sarà rimesso, unitamente alle fotografie che rappresentano lo stato odierno del palazzo, a chi per averlo si rivolgerà alla segreteria provinciale di Treviso, dove trovansi pure i rilievi originali ispezionabili durante le ore d'ufficio. Il termine utile per la presentazione dei progetti è fissato in 120 giorni a partire dal 31 dicembre, data dell'apertura del concorso. L'autore del progetto che verrà prescelto otterrà un premio di lire 3000.

— La Commissione istituitasi lo scorso dicembre in Roma per l'attuazione di un Congresso dei giuristi del regno, ha emanato un annunzio per bandire il Congresso medesimo e notificare che la convocazione di esso avrà luogo non prima della prossima primavera in Roma. Questo annunzio preventivo venne diretto alle Curie ed Accademie di ogni parte d'Italia. I professori, gli avvocati, i magistrati, gli scrittori si intendono di pien diritto invitati a partecipare ai lavori della futura assemblea. Scopo di essa è di intendersi fra giuristi intorno all'opera legislativa, di studiare i punti più controversi della codificazione del 1865, e di aiutare con spontanei e maturi studi la definizione di parecchie questioni tuttavia pendenti. Le norme generali del Congresso saranno più tardi sviluppate e determinate con avvisi ulteriori.

DIARIO

I giornali e le corrispondenze inglesi osservano che il riordinamento dell'esercito britannico, al quale serve di base l'abolizione della venalità dei gradi, procede attivamente innanzi. Il comandante supremo dell'esercito ha ultimamente pubblicato due regolamenti relativi all'organizzamento del corpo di stato maggiore. Il primo di questi regolamenti determina il modo di ammissione degli ufficiali nella scuola di stato maggiore, chiamata *staff college*; il secondo riguarda i lavori che gli ufficiali di quella scuola dovranno fare, e gli esami ch'essi dovranno sostenere. La prima condizione richiesta per un ufficiale, che desideri di entrare nella scuola di stato maggiore, è quella di avere servito un quinquennio nell'esercito, e di avere sostenuto con buon esito l'esame di capacità pel grado di capitano; di più, è necessario che ottenga dall'ufficiale, sotto i cui ordini egli serve, un certificato di avere fatto con esattezza il servizio del reggimento.

L'ufficiale ammesso allo *staff college* non cessa di far parte dell'arma nella quale ha servito fino allora, ed è sempre compreso nell'effettivo del suo reggimento. Ma egli dovendo soltanto ricevere una istruzione più ampia e perfezionata, dovrà, allorquando sarà uscito dalla scuola, fare un servizio più o meno lungo in ciascuna delle armi diverse, tanto che gli ufficiali di stato maggiore dell'esercito inglese dovranno conoscere perfettamente tutte le parti del servizio militare.

Nella Camera prussiana dei deputati, seduta del dì otto gennaio, il signor Richter svolse una sua interpellanza relativa ai militari dell'esercito prussiano trovati mancanti. Il ministro della guerra, conte Roon, rispose che il numero dei soldati trovati mancanti nell'esercito della Confederazione del Nord, comprese le truppe del granducato di Baden (ma non compreso il corpo sassone), ascende alla cifra di 3241 uomini. Il ministro soggiunse che i prigionieri e feriti tedeschi furono trattati in molti luoghi con isquisita umanità, ma non si trattenne dal lamentare il bestiale assassinio commesso contro alcuni. Disse inoltre, non esservi alcun prigioniero tedesco ne' Pirenei, all'isola Oleron e in Algeri; che in Francia non arrivano al numero di cento i feriti non capaci di venir trasportati, ed essere convenientemente assistiti; finalmente, non essere probabile che si ritrovi a casa alcuno di quelli che si credono perduti. Relativamente alla questione concernente le dichiarazioni di decessi, il ministro disse che il governo farà quanto è necessario a questo riguardo.

Scrivono da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, che dentro il mese di gennaio si eseguirà una leva generale di reclute per la marina tedesca; e questa operazione si farà mediante estrazione a sorte in tutti i paesi della Confederazione, in luogo di farsi, come per lo addietro, in quelli soltanto della Germania settentrionale.

La *France*, parlando della discussione dei progetti di legge per le nuove imposte, discussione che ha ora luogo all'Assemblea nazionale francese, si compiace che nella seduta dell'8 corrente essa sia stata alquanto spiegata e rischiarata. « Anche questo è qualche cosa, dice il foglio parigino, poichè tutti cominciavano a smarrirne il filo, confusi dalle marcie e contromarcie che si operarono da tre settimane in qua attraverso l'imposta sulla rendita e l'imposta sui valori mobiliari. La stessa posizione della Commissione del bilancio era divenuta così malagevole a definirsi che il presidente dell'Assemblea medesimo ha risicato di perdere la bussola per aver voluto provarsi a spiegarla. »

Nella seduta dell'8 gennaio, dopo alcune spiegazioni e dichiarazioni d'ordine, si è direttamente intrapreso l'esame della imposta sui valori mobiliari proposta, come è noto, dal Governo, e respinta dalla maggioranza della Commissione. Sostenuto dai signori Guichard e Randot, il progetto fu combattuto dai signori Wolowski e Leopoldo Javal. Più fieramente degli altri lo combattè il signor De Sonbeyran. Il signor Thiers intervenne nella discussione non tanto per oppugnare gli argomenti che si erano addotti contro di esso, quanto per operare una diversione. In seguito al suo discorso si convenne di non deliberare alla spicciolata sulle diverse proposte di tassa, ma di esaminarle e discuterle tutte, e di passare poi ai voti su ciascheduna quando l'assemblea si sarà potuto fare un concetto dell'intero sistema e dei rapporti che passano tra le sue diverse parti.

Scrivono da Washington alla *Kölnische Zeitung* che il generale Sickles, ministro americano in Ispagna, è giunto in quella città, ed ebbe una conferenza col signor Hamilton Fish, ministro degli affari esteri, sulla politica dell'Unione riguardo a Cuba. L'Unione è risoluta di serbare la più stretta neutralità, proteggendo nello stesso tempo i cittadini e le navi, eccettuato il caso d'introduzione del materiale di guerra. Il Governo spagnuolo è pregato di disapprovare l'atto d'investigazione fatto sul bastimento *Florida*, di punire il comandante che lo ha ordinato, e di pagare i danni cagionati.

Sono stati pubblicati i voluminosi memoriali presentati dai governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti alla Commissione degli arbitri di Ginevra e nei quali sono esposte le reciproche rimostranze e difese. I punti principali possono essere brevemente riassunti nei termini seguenti: Il gabinetto di Washington sostiene che « la Gran Bretagna ha tenute una linea di condotta ostile verso gli Stati Uniti, dal principio sino alla fine dell'insurrezione »; che porti inglesi servirono di base alle operazioni dei ribelli; che una parziale ospitalità venne a questi ultimi accordata; che « una succursale del governo ribelle era stata istituita a Liverpool »; che, finalmente, alcune navi confederate hanno ufficialmente aiutato vascelli inglesi a rompere il blocco. All'appoggio di tali accuse, il governo degli Stati Uniti fa una lunga esposizione delle varie infrazioni di cui esso fa carico al governo britannico.

I reclami degli Stati Uniti, per queste varie infrazioni, vengono ripartiti in cinque rubriche:

1° I danni diretti, che risultarono dalla distruzione di bastimenti e del loro carico per opera degli incrociatori ribelli; 2° le spese considerevoli sostenute dagli Stati Uniti nello inseguimento degl'incrociatori; 3° le gravi perdite risultanti dal passaggio della marina commerciale americana sotto bandiera inglese; 4° le perdite cagionate dall'aumento dei premii di assicurazione; 5° il prolungamento della guerra, e l'aggiunta di una somma ingente per sostenere le spese della guerra e per reprimere la ribellione.

Il governo britannico, a volta sua, prende a restringere gli oggetti del litigio. Secondo il gabinetto di St. James, la vertenza sottoposta al tribunale degli arbitri non riguarda che reclami risultanti dagli atti di alcuni dati bastimenti, riguardo ai quali il governo degli Stati Uniti allega che la Gran Bretagna ha trascurato di adempiere certi determinati obblighi internazionali. Ora, questi bastimenti non sono stati nominalmente designati, ma furono solamente indicati relativamente ad una categoria particolare di reclami, che nel trattato si suppone che siano già noti e famigliari ai due governi.

Ora, le sole navi, i cui atti hanno motivato rimostranze per parte degli Stati Uniti, sono finora l'*Alabama*, la *Florida*, la *Georgia*, e la *Shenandoah*. È vero che una volta, in un dispaccio americano, fu fatta menzione di un bastimento chiamato il *Sumter*; ma, nè allora, nè di poi, fu mai mosso reclamo riguardo a questo bastimento. Laonde il governo inglese pone per base della procedura, avere gli arbitri soltanto a decidere se, e fino a qual punto si possa all'Inghilterra imputare una infrazione alla legge internazionale relativamente a quelle quattro navi, e si possa il governo britannico tener mallevadore pei reclami risultanti dagli atti delle medesime.

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 15 corrente (al tocco).

Ordine del giorno.

1° Discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per il corrente anno;

Svolgimento delle seguenti proposte:

2° Dei deputati Bertani, Fabrizi e Cucchi — Conferimento del diritto alla pensione militare alle famiglie dei morti e dei feriti nelle diverse imprese tendenti alla liberazione di Roma;

3° Del deputato Bertani ed altri — Inchiesta sulle condizioni attuali della classe agricola, e principalmente dei braccianti in Italia;

4° Del deputato Lioy ed altri — Nomina di una Commissione per riformare in alcune parti il regolamento della Camera;

5° Del deputato Macchi — Abolizione del giuramento nei procedimenti giudiziari;

6° Del deputato De Luca Francesco — Modificazioni al sistema dei tributi diretti erariali;

7° Del deputato Romano — Abrogazione del R. decreto 8 giugno 1868 e richiamo in vigore di alcuni articoli del regolamento generale giudiziario.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto:

Banco di Lotto n. 212, nel comune di Torre Annunziata (provincia di Napoli), coll'aggio medio annuale di lire 3178 97.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 26 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del Lotto addì 10 gennaio 1872.

Il Direttore: G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 gennaio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco di nuova istituzione n. 108 nel comune di San Fruttuoso (prov. di Genova) col presunto aggio annuale di lire 1200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 gennaio 1872.

Il Direttore: A. Vacca.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 9.

È arrivato il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay e prosegue per Suez.

Darmstadt, 11.

I democratici socialisti Wolf ed Hauser, accusati di lesa Maestà, furono assolti dalla Corte d'Assise.

Parigi, 11.

La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito approvò quasi ad unanimità il passaggio di tutta la classe disponibile sotto le bandiere e nel servizio effettivo per un anno.

Il generale Leflo, ambasciatore francese a Pietroburgo, fu ricevuto recentemente dallo Czar, il quale lo incaricò di trasmettere a Thiers affettuosi complimenti.

Borsa di Vienna — 11 gennaio

	10	11
Mobiliare	343 70	343 50
Lombarde		214 20
Austriache	399 —	405 —
Banca Nazionale	838 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 09	9 10 1/2
Cambio su Londra	114 55	114 60
Rendita austriaca	73 50	73 60

Borsa di Londra — 11 gennaio.

	10	11
Consolidato inglese	93 —	92 7/8
Rendita italiana	66 3/4	66 3/8
Lombarde	— —	— —
Turco	52 3/8	52 1/8
Spagnuolo	32 1/8	31 7/8
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 gennaio

	10	11
Rendita 5 0/0	73 92 1/2	73 72 1/2
Napoleoni d'oro	21 41	21 43
Londra 3 mesi	27 18	27 21
Francia, a vista	106 70	106 75
Prestito Nazionale	86 70	86 75
Azioni Tabacchi	725 —	725 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3681 —
Ferrovie Meridionali	451 —	449 75
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	512 —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 15	86 40
Banca Toscana	1830 —	1828 —

Borsa ferma.

Borsa di Parigi — 11 gennaio.

	10	11
Rendita francese 3 0/0	56 15	56 17
Rendita francese 5 0/0	91 —	91 07
Rendita italiana 5 0/0	68 05	67 85
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	483 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 75	254 —
Ferrovie romane	182 —	135 —
Obbligazioni romane	184 —	184 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	201 —	199 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	208 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	480 —
Azioni id. id.	— —	680 (*)
Londra, a vista	25 67	25 62
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 —
Prestito	— —	— —

(*) Cupone staccato.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 11 gennaio 1872.

Le coste d'Illiria, di Grecia e della Turchia sono investite fortemente dal cattivo tempo e da un vento turbinoso. Forti pressioni barometriche esistono presentemente in Ispagna.

743 mm. Lesina; 49 Thurso; 50 Greencastle; 54 Costantinopoli; 55 Palermo; 56 Napoli e Pietroburgo; 60 Brest, Greenwich, Christiansund e Riga; 65 Cette, Vienna, Gronigue e Parigi; 67 Coruna e Palma; 71 Madrid; 72 Tarifa; 73 Lisbona.

In Roma vento fortissimo di Nord che rallenta alla sera con cielo sereno.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 gennaio 1872.

Venti di tramontana deboli nel settentrione, forti nel centro e fortissimi nel Sud d'Italia.

Il Mediterraneo si mantiene ancora in alcuni punti agitato ed è grosso da Trapani a Girgenti. L'Adriatico è molto agitato lungo le coste da Rimini al Capo Leuca. È grosso al largo e tempestoso presso il Capo Gargano. Il barometro è salito fino a 7 millimetri in Sicilia, nelle Calabrie e nella Puglie e da 7 a 12 mill. nel rimanente d'Italia.

Ieri e stanotte tempo burrascoso in molti paesi dell'Italia meridionale ove stamane il cielo continua ad essere coperto e nuvoloso mentre è sereno altrove. Pioggia a Palermo.

La temperatura minima è stata di 5 gradi sotto zero a Moncalieri, di 6 ad Aosta, di 2 a Camerino ed a Firenze, di uno ad Urbino.

Le pressioni barometriche sono aumentate in Spagna e in Austria. Sono diminuite in Inghilterra, nel Nord della Francia e lungo le coste illiriche dove il tempo è molto cattivo. L'Adriatico si manterrà molto agitato sotto l'influenza di venti forti di Nord. Tempo generalmente bello.

Fea Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 8	759 9	762 2	762 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	7 0	7 0	2 7	Termometro
Umidità relativa	64	50	31	64	Massimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Umidità assoluta	3 42	3 69	2 32	3 55	Minimo = 2 7 C. = 2 1 R.
Anemoscopio	N. 25	N. 28	N. 25	N. 12	
Stato del cielo	8. cirri sparsi	8. pioc. cirri	10. belliss.	10. chiariss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 gennaio 1872.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Genova	30			Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	73 30
Napoli	30		—	Consolid. Romano 5 0/0	»	—	— —
Livorno	30	—	—	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	—	87 50
Firenze	30	— —		Detto piccoli pezzi	»	—	87 25
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	—	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Ancona	30	—		Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	—	72 80
Bologna	30	— —		Detti concambiati	»	— —	73 70
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 25
Marsiglia	90	105 45	104 95	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	70 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	4000 —
Londra	90	27 20	27 10	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1820 —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1485 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	613 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	574 50
		Marenghi		Azioni Tabacchi		500 —	— —
		d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	140 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	196 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	105 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	640 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
				Pio Ostiense	»	430 —	99 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	600 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: Giuseppe Rinacci.

136

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Alle ora una pomeridiana del giorno di sabato 27 del prossimo entrante mese di gennaio 1872, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Gallo al passo della strada provinciale da Messina a Palermo per le marine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 49,874 85.

Avvertenze.

1. Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare a quest'ufficio di prefettura le loro offerte estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti; e, osservate le formalità prescritte dal titolo II del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sarà deliberata la impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

2. La impresa resta vincolata al capitolato generale di appalto ed a quello speciale in data 20 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

3. I lavori dovranno essere portati a termine nello spazio di mesi diciotto a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna dei lavori medesimi.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale;

b) Depositare presso quest'ufficio la somma di L. 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

5. All'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

6. Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione il detto contratto, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

7. Tutte le spese relative alle aste, non che quelle di registro, bollo ed altro, sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato da questa prefettura.

Messina, 28 dicembre 1871.

Per la Prefettura
Il Segretario anziano delegato: A. DOTTO DE DAULI.

143

Avviso.

La Banca Generale di Roma dà principio alle seguenti operazioni ordinarie col 10 corrente gennaio alla sua sede, via Plebiscito, n. 107, Palazzo Doria Pamphily.

La Banca Generale riceve somme in *conto corrente* e corrisponde l'interesse del 3 per 100.

I correntisti potranno disporre del loro credito mediante *Chèques* fino a lire 20,000 a vista, da lire 20,000 a L. 50,000 con tre giorni di preavviso. Per somme superiori con cinque giorni di preavviso.

La Banca Generale abbuonerà l'interesse del 4 per 100 se i depositanti si obbligano a lasciare le somme versate presso di essa per due mesi. Se non si dà il preavviso cinque giorni innanzi la scadenza dei due mesi, s'intende per altri due mesi rinnovata l'operazione.

Non si riceveranno versamenti inferiori a L. 100 e superiori a L. 100,000 in una sola volta.

Per somme eccedenti le L. 100,000 saranno fatte condizioni speciali.

I *Chèques* vengono addebitati:

Quelli a vista dal giorno della presentazione.

Quelli con preavviso, valuta dal giorno del preavviso.

Anticipazioni sopra deposito di effetti pubblici e di titoli industriali.

La Banca Generale farà sovvenzioni sopra deposito e pegno di effetti pubblici, valori industriali ed effetti cambiari, fissando il tasso d'interesse:

Al 5 1/2 per 100 sopra gli effetti dello Stato o garantiti direttamente dallo Stato, e sopra le obbligazioni della città di Roma.

Al 6 per 100 sopra altri titoli d'imprese commerciali e industriali accettati dalla Banca, e finalmente sopra monete d'oro e divise estere.

I titoli ricevuti in deposito saranno valutati all'80 per 100 del corso di Borsa.

Le divise estere e le monete d'oro saranno accettate alla pari.

Le anticipazioni si fanno per la durata di tre mesi. Le operazioni relative possono essere rinnovate.

Sconto di effetti cambiari.

La Banca Generale sconterà effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità sino a sei mesi di scadenza al tasso che viene esposto negli uffici della sua amministrazione.

Ove lo creda, la Banca sconta *pagherò* all'ordine con garanzia di effetti pubblici e industriali valutati all'80 per 100 del corso di Borsa.

Valori depositati in custodia.

La Banca ogni giorno dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane riceverà anche valori, numerario, in semplice custodia.

Il diritto che essa ne percepirà è fissato a 12 per 100 per sei mesi.

Le Casse della Banca Generale saranno aperte dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI FORZA DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA.

Per superiore disposizione del Ministero dell'interno (Direzione Generale delle carceri) dovendosi addivenire all'appalto delle lavorazioni di fabbri ferrai, meccanici ed ottonai, da attivarsi in queste case penali mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo uffizio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore nove del mattino fino alle ore cinque pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore dieci del mattino del giorno 15 del prossimo mese di gennaio 1872, nell'uffizio di Direzione summentovato, avanti il signor direttore delle case penali, e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di lire 500, e dovrà giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 30 dicembre 1871.

11 *Il Direttore*: L. BALLARIO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 25 luglio 1871 il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato spettare la proprietà del deposito di it. lire 200 (duecento) e relativi interessi, portato dalla polizza in data di Milano 9 aprile 1864, numero 644 della Cassa dei Depositi e Prestiti, ai signori Giuseppe Usuelli e Maria Usuelli, maritata Villoresi, figli ed eredi dell'ingegnere Pietro Usuelli, resosi defunto nel giorno 18 giugno 1868 in Borsano mandamento di Cuggiono, residenti il primo in Milano via Gesù, numero 8, e la seconda in Arconate mandamento di Cuggiono, nella proporzione di tre quarte parti al signor Giuseppe Usuelli e di una quarta parte alla signora Maria Usuelli maritata Villoresi; ordinando la restituzione di tale deposito coi relativi interessi ai medesimi nelle proporzioni sovraindicate.

5359 AVV. VINCENZO TOSI, proc.

EREDITÀ BENEFICIATA.

Nel dì 23 decembre 1871, nella cancelleria della pretura di Grosseto.

Marianna del fu Angelo Adriani vedova di Dionisio Buglieri, domiciliata in Grosseto, in proprio e nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori di età Agostino ed Italia del fu Dionisio Buglieri, e Agostina di detto Dionisio Buglieri, moglie di Primo Ciampi, unitamente a detto suo marito, e da esso assistita ed autorizzata in quanto possa occorrere, domiciliati a Castellina Marittima, hanno dichiarato di accettare, in proprio e nei nomi respettivamente, col benefizio di legge e di inventario, la eredità lasciata dal ridetto Dionisio del fu Agostino Buglieri, respettivo consorte, padre e suocero, morto *ab intestato* in Grosseto, nel dì 12 decembre 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Grosseto, li 2 gennaio 1872.

64 G. GRANDOLFI, canc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, nel giorno 22 gennaio corrente, alle ore una pom., si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, n. 23, avanti il signor intendente militare della divisione, a pubblici incanti per la provvista periodica del grano occorrente ad assicurare il servizio ordinario del pane ad economia in questo panifizio militare pel primo quadrimestre del 1872 nella quantità complessiva di

Quintali 3000 di frumento estero e 3000 nostrale

ripartiti per la qualità come nella seguente dimostrazione dalla quale appariscono pure le principali condizioni della detta provvista.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Numero delle rate	Somma per cauzione di cadaun lotto	Modo d'introduzione e Tempo utile per le consegne
Genova	Marianopoli	3000	30	100	L. 36	3	L. 200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Idem	Nostrale	3000	30	100	» 37	3	» 200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto dello scorso anno, del peso netto per cadun ettolitro non minore di chilogrammi 80 per il grano estero e chilogrammi 75 pel grano nostrale della qualità conforme al campione stabilito e visibile in quest'ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 36 al quintale pel grano estero e lire 37 pel grano nostrale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, o dal maggiore o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da una lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di lire 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura della scheda ministeriale e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari, in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, 7 gennaio 1872.

135

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: M. ALIBERTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì undici dicembre 1871 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ritenuta nella signora Semmajola Raffaela la qualità di erede testamentaria di Antonio di Majo suo figliuolo, ordina che per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis della rendita di annue lire 215 racchiusa nel certificato del dì 8 luglio 1863, in testa di Majo Antonio fu Andrea al numero 77486, sciolta dal vincolo che in detto certificato vedesi scritto, sieno formate cartelle al portatore, e sieno dal detto agente consegnate alla richiedente Semmajola Raffaela fu Francesco. 5286

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

5389

Per li effetti dell'articolo 89 del reg.° 8 ottobre 1870 numero 5942, si pubblica che con decreto 6 marzo 1861, numero 962, della pretura di Piadena l'eredità di Miglioli Clotilde di Giovanni, morta in Pieve Terzagni il 19 agosto 1860, venne aggiudicata col beneficio dell'inventario in parti eguali al di lei padre Giovanni fu Benedetto ed alla di lei sorella Paola Miglioli; ai quali pertanto appartiene in piena e libera proprietà e dev'essere intestata la quota già spettante alla detta defunta nella rendita consolidato 5 per cento rappresentata dal certificato d'iscrizione, numero 13887, per annue lire 365 e dall'assegno provvisorio numero 5700, per lire 4 87, ora intestati a Miglioli Paola e Clotilde e Gosi Clara, rilasciati dalla Direzione di Milano il 12 settembre 1862.

Le eventuali opposizioni dovranno essere presentate nei termini prescritti alla cancelleria della pretura di Piadena.

Piadena, il 1° dicembre 1871.

Dottor BARBIERI GIOACHINO, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª *pubblicazione*).

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli a primo corrente mese ed anno è stato disposto, che la Cassa de' Depositi e Prestiti dalla somma di lire diciottomila dugento sessantanove centesimi ventinove, dovuta alla eredità della fu Raffaela Manna, giusta il mandato rilasciato ai sedici maggio mille ottocento settantuno, essendosi già corretto con altra deliberazione della quinta sezione dello stesso tribunale del tre scorso novembre l'errore materiale corso in detto mandato per essersi detto eredità del signor Raffaele Manna, ne paghi libere lire undicimila settecento quarantasette e centesimi sessantasette con gli interessi dovuti dalla detta Cassa su tutta detta intiera somma dal diciassette dicembre mille ottocento settanta fino all'effettivo pagamento alla signora Concetta Santulli; altre lire mille settecento le paghi libere al sacerdote Andrea Zocce; altre lire duemila quattrocento dieci e centesimi ottantuno le paghi libere a Benedetto Santulli e le altre lire duemila quattrocento dieci e centesimi ottantuno le paghi all'agente di cambi e trasferimenti Eduardo Brandi, per comprarne rendita sul Gran Libro cinque per cento, ed intestarla ad Assunta Santulli di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, nella proprietà e nell'usufrutto a favore di Concetta Santulli fu Donato.

Napoli, 9 dicembre 1871.

5341 NICOLA SCOTTI GALLETTA, vicecanc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con benefizio dell'inventario.

Con atto del cinque gennaio milleottocento settantadue, Cardelli Gaspero del fu Angelo, possidente domiciliato in Monsummano, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal predetto di lui genitore Angelo Cardelli, mancato ai viventi nel 22 ottobre 1871 in Monsummano.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 8 gennaio 1872.

128 Il cancelliere: L. CARAMELLI.

DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

33

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione quarta promiscua radunatesi in camera di consiglio nelle persone delli signori:

Dottor Carlo Cristani, vicepresidente;

Cavalier avvocato Luigi Bottano, giudice relatore;

Dottor Raffaele Savonarola, giudice.

Omissis, etc.

Autorizza

La ricorrente a far seguire il tramutamento dell'intestazione del certificato del Debito Pubblico italiano n. 36682, n. 7636 reg.° di petizione, per l'annua rendita di lire 50, in data 22 dicembre 1864, dal nome di Ferdinando Dacomo fu altro Ferdinando a quello di Emilia Sacchi del fu Giovanni vedova di Giuseppe Dacomo.

Milano, 8 novembre 1871.

CRISTANI, presidente.
L. MUGGIA, canc.

ESTRATTO
dal registro di trascrizione della deliberazione emessa in camera del consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli sulla domanda del signor Diego Gatti del fu Luigi.
Numero d'ordine 1189.
(1ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale ha disposto quanto segue in seconda sezione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ritenendo nel richiedente Diego Gatti la qualità di erede testato del genitore Luigi, ordina che la rendita di annue lire novanta, racchiusa nel certificato di simil somma, intestato a Luigi Gatti, segnato al numero ventinovemila dugento dieci, sia dal Gran Libro tramutata in rendita al latore, e ciò per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis che resta incaricato di consegnare il relativo titolo al nominato signor Gatti Diego fu Luigi.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavaliere Nicola Palumbo, Giacomo Marini giudici, il dì ventiquattro novembre mille ottocento settantuno.

Leopoldo de Luca — P. Pisani vicecancelliere.

Rilascito al procuratore signor Giovan Battista Borselli.

Il dì 30 dicembre mille ottocento settantuno.

Per copia conforme:

Pel cancelliere del tribunale
42 A. DI NATALE, vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Savona, con provvedimento in data 26 marzo 1870, dichiarò l'assenza di Pietro Damele di Giovanni, già residente a Varazze.

41 ZANELLI ANTONIO, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Regia Intendenza delle finanze in Roma e per essa dell'onorevole commendatore Paolo Carignani, intendente, domiciliato nel palazzo dell'Intendenza alle Vergini, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Si deduce a notizia di chiunque a norma dell'articolo 23 del Codice civile, come il Regio tribunale civile di Roma, prima sezione, sul ricorso dell'istante per la dichiarazione di assenza di Francesco Canarisi e di Pietro e Carlo fratelli Olginati, mancanti da Roma fin dal 1863, e cui succedere dovrebbe lo Stato in difetto di prossimi parenti, il giorno 15 dicembre corrente ha emanato il seguente provvedimento:

Il tribunale

Provvedendo in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che siano assunte informazioni circa l'assenza di Francesco Canarisi e di Pietro e Carlo fratelli Olginati.

Il presidente: LUIGI JORIO.
SAVERIO avvocato SECRETI,
5474 procuratore erariale.

È NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che sul ricorso sporto al tribunale civile di Cuneo dalli Gioanni Battista, Antonio e Bruno fratelli Massa fu Bruno di Roccavione, ebbe ad emanare decreto da detto tribunale in data trenta scorso dicembre col quale venne dichiarato:

Spettare alli prenominati fratelli Massa, quali eredi universali del loro padre Bruno, la somma di lire seicento, ammontare del deposito di cui nella polizza 3 febbraio 1871, n. 19204, coi relativi interessi.

Si fa questa pubblicazione a senso e pegli effetti di cui allo articolo 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 19204, ed eleggono li fratelli Massa loro domicilio in Cuneo e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 3 gennaio 1872.

50 C. ARMAND sost. LEVESI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto del 19 giugno 1871, ritenendo erede del cav. Giuseppe Soardi la prole nata e nascitura da Carlo e Filippo Soardi fu commendatore Filippo, ha autorizzato il tramutamento al portatore della rendita rappresentata da due certificati a lui intestati, l'uno col n. 35386, della rendita di lire 50, e l'altro col n. 27398 di lire 10, da essere consegnati i nuovi titoli alla damigella Felicita Soardi creditrice di detta eredità.

Questa pubblicazione viene fatta a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Torino, 30 dicembre 1871.

100 AVV. GIOANNI NICOLAY.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Pejrano Giovanni Maria fu Pietro, residente a Mombasiglio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 8 prossimo passato novembre, il tribunale civile di Mondovì, con suo provvedimento del 15 novembre suddetto, ordinò che in conformità del prescritto dall'articolo 23 del Codice civile italiano siano assunte informazioni per accertare in modo legale la assenza del Pietro Pejrano figlio dello istante summominato, con delegazione al signor pretore di Ceva.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

34 CALLERI, proc.

Société pour le travail du riz dans les Etats Sardes Jn Albertin et Cie
EN LIQUIDATION

Le liquidateur J. Albertin et les commissaires de la liquidation en desaccord ensemble, convoquent les actionnaires en assemblée générale ordinaire et extraordinaire pour le 19 février 1872, à midi, place de la Bourse, n. 8, à Paris, pour délibérer sur:

1° Les comptes et actes de M. Albertin comme liquidateur et ancien gérant;

2° La nomination, s'il y a lieu, d'un nouveau liquidateur, et d'autres commissaires, avec des pouvoirs mieux définis;

3° Enfin toutes mesures à prendre, modifications aux statuts, même reconstitution de la Société, etc. etc. 149

DECRETO.
del tribunale civile e correzionale di San Miniato, che si pubblica agli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con Regio decreto degli 8 ottobre 1870, numero 5943.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Miniato;

Visto il ricorso presentato dal dottor Vanni, nello interesse di Eugenia ed Enrico Chiti, Giulia Poggi, vedova del fu Eugenio Chiti, come madre e rappresentante dei minori Isabella e Paolino di detto fu Eugenio Chiti, non che di Meucci Giulia, vedova del fu Pietro Chiti, tutti domiciliati a Certaldo;

Udita la relazione, che di tale ricorso e degli uniti documenti ha fatto il giudice delegato avvocato Luigi Morelli;

Ritenuto, che dall'atto giudiziale di notorietà ricevuto dal signor pretore di Castelfiorentino nel giorno 14 settembre u.° s.°, risulta, che Pietro del fu Eugenio Chiti di Certaldo, ascritto al trentesimo reggimento fanteria, col numero di matricola 5484, come surrogato ordinario di Orlando Arrighini della leva del 1863, morto in congedo illimitato nel 17 maggio 1870, non lasciava disposizioni di ultima volontà, e che suoi successibili intestati sono i ricorrenti prenominati;

Che per conseguenza spettano ai ricorrenti medesimi le lire mille depositate dal defunto Pietro del fu Eugenio Chiti nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e risultanti dalla polizza 20 gennaio 1864 numero 225;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara, che la predetta somma di lire mille deve restituirsi ai ricorrenti, e cioè per un terzo a Meucci Giulia, a Chiti Eugenia ed Enrico la virile degli altri due terzi, ed a Chiti Isabella e Paolino la metà della quota virile spettante ai predetti due fratelli germani.

Così deliberato in camera di consiglio dal signor presidente Casimiro Frondoni e dai giudici Luigi Morelli e Orlando Pescetti.

Questo giorno, trenta novembre del 1871.

Il presidente: C. Frondoni — A. Ortalli.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Dottor CARLO VANNI, procuratore.
127

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bologna, sezione seconda, riunito in camera di consiglio composta dagl'illustri signori avvocato Rodolfo Marchesini vicepresidente; e giudici avvocato Giuseppe Roncagli, ed avvocato Colombano De-Monticelli:

Veduto il ricorso e gli uniti documenti;

Udita la relazione del giudice De-Monticelli;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero e le medesime adottando,

Dichiara che in virtù del testamento del fu principe D. Pietro Ercole Pallavicini Centurioni aperto e pubblicato il 21 aprile 1860, a rogito del D. Pio Galeazzo Longhi, notaro in questa città, la rendita nominativa di romani scudi seicento di consolidato romano cinque per cento, pari a lire 3225 italiane, risultante da quattro certificati emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio, il 17 febbraio 1859, sotto li numeri 38034, 38035, 38036, 38037, dell'annua rendita di romani scudi 150 ognuno, ed intestati tutti al suddetto principe don Pietro Ercole Pallavicini Centurioni fu conte Giuseppe, già riconosciuti dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Torino il sedici settembre 1861, sotto li numeri 1646, 1647, 1648, 1649, dal registo matricolare per le Romagne, appartiene quanto per una terza parte, ossia per romani scudi 200, pari a lire 1075, liberamente alla contessa Marianna Pallavicini vedova Trotti di lui figlia ed erede legittimaria, e quanto alle rimanenti due terze parti, cioè, per romani scudi 400, pari a lire 2150, all'Opera Pia della Propagazione della fede in Roma erede proprietaria dello stesso principe Pallavicini Centurioni, con l'onere dell'usufrutto in favore della medesima contessa Marianna Pallavicini vita sua naturale durante.

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della detta rendita ed il contemporaneo riparto in capo alla predetta contessa Marianna Pallavicini e liberamente per una terza parte, e cioè, per romani scudi duecento, pari ad italiane lire 1075, e per le altre due terze parti, cioè, per romani scudi quattrocento pari a lire duemila centocinquanta (lire 2150) in capo all'Opera Pia della Propagazione della fede in Roma con vincolo tuttavia d'usufrutto vita sua naturale durante, in favore della stessa contessa Marianna Pallavicini.

Bologna, li ventinove dicembre mille ottocento settantuno.

Il vicepresidente: R. MARCHESINI.

ANTONIO BORROMEI, vicecancelliere.
132

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Corrado Pietro, residente a Murazzano (circondario di Mondovì), ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 prossimo passato ottobre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 3 corrente novembre ordinò che, in conformità del prescritto dall'articolo 23 del Codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale l'assenza delli Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio Corrado, già residenti e domiciliati a Murazzano, rispettivi padre e fratello del suddetto instante, con delegazione al signor pretore del mandamento di Murazzano.

Mondovì . . . novembre 1871.

35 CALLERI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*.)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Parma, in data 26 ottobre 1871, è stato dichiarato che la polizza numero 3794 della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, al nome di Piccinini Domenico fu Giuseppe, di Colorno, è passata per la morte di questo senza testamento, ai figli ed eredi del medesimo, Giuseppe e Marianna Piccinini maggiori di età e Carlo, Roberto ed Ester minorenni, tutelati dal loro zio Piccinini Ferdinando, in parti uguali, colle cartelle del consolidato del Debito italiano cinque per cento, enunciate nella polizza stessa.

Parma, 1° dicembre 1871.

5312 Dott. GIOVANNI LUSIGNANI.

DISPOSITIVA DEL DECRETO
emesso dal tribunale civile di Trapani, sotto il giorno 29 luglio 1871.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale ordina che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia eseguita la divisione e traslazione delle seguenti rendite:

1° Della rendita di lire duecentoventicinque annue, iscritta a favore dei signori Staiti Girolamo e Pietro del fu Giuseppe, giusta il certificato di numero 16183, ne sia attribuita una intera metà allo stesso signor Staiti Girolamo fu Giuseppe, e l'altra metà sia suddivisa in ugual parte e porzione alle signore Staiti Vita, Nicolina, Giuseppa e Maria, come figlie ed eredi del detto Staiti Pietro;

2° Delle altre rendite iscritte a favore del signor Staiti Pietro fu Giuseppe, giusta i certificati del cinque maggio 1862, numero 5249, del diciannove maggio 1866, numero 36058, del dì undici giugno 1867, numero 39280, del quattordici novembre 1862, numero 15849, del venticinque settembre 1863, numero 21952 e del dì undici giugno 1867, numero 39281, nella complessiva somma di lire quattromila trecento trenta annue, sieno intestate in ugual parte e porzione alle signore Staiti Vita, Nicolina, Giuseppa e Maria, quali eredi del defunto loro padre signor Pietro Staiti; restando sì per queste rendite, come per quella di cui al numero precedente, il vincolo che si legge nei certificati suddetti.

Autorizza inoltre gli esponenti a supplire il capitale delle frazioni che conviene aggiungersi per avere una cifra pari, cioè multipla di lire cinque.

Destina infine l'agente di cambio signor Giovanni Pitini, residente di Palermo, per fare eseguire li prescritti tramutamenti, ed ordina che la parte dispositiva del presente decreto a cura degl'interessati sia inserita nel giornale del Regno per tre volte, a dieci giorni d'intervallo.

Si rilascia il presente estratto per eseguirsene la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trapani, 30 dicembre 1871.

AVV. GIUSEPPE MESSINA
98 VOLPE, proc. legale.

DELIBERAZIONE
36
Emessa dal tribunale civile di Napoli addì 9 ottobre 1871.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare i tre certificati della soppressa Direzione di Napoli della rendita annua complessiva di lire 475 iscritta a favore della defunta Romano Maria Giovanna fu Aniello, distinti nel modo seguente, cioè, certificato numero 5476 per lire 285, detto numero 4277 per lire 135, detto numero 5670 per lire 55, ed ordina del pari che detta rendita venga intestata agli eredi di Maria Giovanna Romano nel modo seguente, cioè, lire 165 libere a Mollo Maria Luisa fu Francesco Saverio moglie di Federico Gualtieri, lire 160 libere ai signori Marino, Carlo, Giulia ed Almerinda della Corte e le residuali lire 150 per lire 75 alla d.ª M.ª Luisa Mollo, inalienabili per legato dovuto dalla medesima alla Cappella della Immacolata Concezione di Schiazzano in Massa Lubrense, giusta il testamento pubblico del 7 giugno 1868 della signora Romano, e per lire 75, iscritte a favore di detta Corte Marino, Carlo, Giulia e Almerinda, ed inalienabili per la causa medesima.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, che il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 27 dicembre 1871 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di scudi 78 19, pari a lire 420 27, contenuta nel num. di registro 13065, divisa in due certificati l'uno col num. 21588 di scudi 13 39 6, pari a lire 72 —, e l'altro col n. 41221 di scudi 64 79 5, pari a lire 348 27, già intestata al fu march. D. Pio Muti-Bussi, sia trasferita ed intestata alla signora marchesa Adele Furlani vedova di detto Pio come erede usufruttuaria del medesimo, ed al signor march. D. Achille Muti-Bussi figlio di lui come erede proprietario.

52 ONORATO CARO, proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto pupillare smarrito segnato di n. 432, per la somma di L. 170 65, sotto il nome di Nunziati Ilaria del fu Pietro, rappresentata dalla propria madre Carolina Ducci vedova Nunziati.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 3 gennaio 1872. 122

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari.